

Il Giornale di ROVATO

ANNO XXV - Aprile 2019 - Mensile di informazione locale

Direttore responsabile: Massimiliano Magli - massimiliano.magli@libriegiornali.it - Editore: Libri&Giornali s.r.l. - via Milano, 7 - ROCCAFRANCA (BS) - Italia - Ufficio commerciale: Simone Ottolini - simone.ottolini@libriegiornali.it - Cell. +39.339.1830846 - Consulenza fotografica: Sbardolini

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, iscritto Roc 20812

- Stampa: Colorart - Località Moie - Rodengo Saiano - Impaginazione: Massimiliano Magli & For You Srl- Pubblicazione periodica registrata presso il Tribunale di Brescia - Autorizzazione numero 12 del 5 marzo 2010 - Questa edizione è stata chiusa alle ore 14,00 del 2 Aprile 2019



Ricordi del 25 aprile 1945

di Enzo Pedrini

Aquel tempo frequentavo la Prima Media. Questa Scuola si era trasferita all'Oratorio maschile perché le spettanti aule delle Scuole Nuove erano occupate dai militari (paracadutisti e militi della Repubblica di Salò).
La mia classe era composta da oltre trenta alunni, dei quali solo una decina di Rovato.
Gli altri erano di Coccaglio, Erbusco e Cazzago, paesi che non avevano le Scuole Medie. E altri ancora erano ragazzi di famiglie milanesi sfollate in Franciacorta per sfuggire ai bombardamenti della loro città.
Il Preside era un professore di matematica siciliano, di cognome Calascibetta, mandato a Rovato perché fascista della prima ora e strettamente osservante delle disposizioni del Regime.
Quando suonava l'allarme aereo, evento abbastanza frequente, dovevamo recarci tutti al "rifugio".
Era questo uno stanzone lungo e stretto, col soffitto a volta, che normalmente fungeva da aula di disegno. Insegnante di questa materia era il rovatese professor Gerolamo Calca, pittore di altissimo livello, che era anche direttore della Scuola serale di disegno Francesco Ricchino.
A questo punto ritengo interessante ricordare un curioso particolare. Il professor Calca era sempre assieme, anche durante le lezioni, al fedele amico e assistente Benedetto Rivetti jr, detto "Neto".
Le due ore di disegno si svolgevano normalmente nel seguente modo: come entrava in aula il Calca, accompagnato da "Neto", saliva su una pedana dove era situata una grande lavagna e, rivolgendosi agli alunni, diceva: guardate e copiate il disegno che andrò facendo, poi a casa ritoccatelo secondo il vostro "estro" e riportatemelo la volta prossima per l'assegnazione del voto.
Dopo di che si portava alla lavagna girando le spalle alla scolaresca e incominciava a disegnare. Nel frat-

❑ a pag 7

Rivoluzione a Led per l'illuminazione pubblica

Verranno sostituite le luci di oltre 4mila impianti

di Roberto Parolari

Entro la fine di questa estate le vie della città di Rovato e delle sue frazioni saranno illuminate con moderne ed efficienti lampade a Led. La riconversione di tutti gli impianti di illuminazione pubblica è partita nelle scorse settimane dalla parte nord orientale del centro storico toccando la piscina comunale, il cimitero, i quartieri San Rocco, Marcolini e San Carlo. Ora l'intervento di riqualificazione ed efficientamento dell'illuminazione pubblica si è spostato nella zona nord orientale del paese, quella che interessa l'area tra il quartiere di San Donato e la

❑ a pag 6

RUGBY

Nordival Rovato, secondo posto lontano

Ma la squadra continua a lottare

di Francesca Ghezzani



Due le battute d'arresto che il Nordival Rovato ha subito nel girone 1 della Serie B, entrambe inattese: Lecco (21-17) e Bergamo (24-22). Si tratta di sconfitte conseguite con due squadre valide, seppure di caratura tecnica inferiore, che l'hanno fatta retrocedere al terzo posto segnando ormai troppo distacco rispetto agli irraggiungibili Centurioni di Lumezzane ai quali manca solo l'ufficializzazione della promozione in Serie A per

❑ a pag 4

Un libro in un corto

Gigli al concorso del Calini

di M. Ma.

Anche quest'anno alcuni degli studenti delle classi terze dell'IIS Gigli hanno messo alla prova la loro creatività partecipando al Booktrailer International Film Festival, progetto promosso dal liceo scientifico Calini di Brescia che si rivolge a tutte le scuole superiori italiane.

❑ a pag 2



Il match tra Rugby Lecco e Nordival Rovato (© Stefano Delfrate)





Il primo concorso del manzo all'olio

Promosso dalla Confraternita del Maestro Alberto Bittu

Di Giannino Penna

In occasione della 130esima edizione di Lombardia Carne, massimo evento fieristico di Rovato, il manzo all'olio ha avuto un ruolo da assoluto protagonista. Questo, grazie alla neonata Confraternita del manzo all'olio, capitanata e fondata dal gran Maestro Alberto Bittu nel 2018, che vanta già sessanta confratelli. Forti del motto "Bovis Oleati terrae", che campeggia nello stemma della Confraternita, domenica 7 aprile alcuni membri di questo sodalizio hanno organizzato il primo concorso del manzo all'olio, nell'intento di promuovere e valorizzare un prodotto gastronomico tipicamente rovatese, che ha da poco ottenuto anche il riconoscimento del marchio DeCo (Denominazione di Origine Comunale).
L'evento ha visto la partecipazione di 25 concorrenti

❑ a pag 11



Inaugurato il parco intitolato a Don Luigi

I lavori erano iniziati lo scorso anno

di Roberto Parolari

È stato inaugurato ad inizio primavera il parco pubblico intitolato a don Luigi Gregori, lo storico sacerdote che per decenni ha percorso le strade di Rovato in sella alla sua bicicletta.
Il parco comunale, che sorge tra via Costituzione e via Rudone nelle vicinanze del supermercato Ipersimply e delle scuole medie, è stato oggetto nei mesi scorsi di un importante intervento riqualificazione che lo ha reso fruibile in piena sicurezza alle famiglie rovatesi.
Il parco è stato completamente riqualificato: i lavori hanno visto il posizionamento di una nuova recinzione, dell'impianto di illuminazione, di giochi per bambini, ma anche un nuovo manto erboso, nuove piantumazioni e l'impianto di irrigazione. La recinzione permetterà la chiusura nelle ore notturne del parco, per la sicurezza dei bambini ed il decoro della stessa area verde. Un intervento che è stato realizzato dalla famiglia Villani, proprietaria del ristorante «Il Veliero» che si trova di fronte al parco, che gestirà l'area in concessione. ■



¬ dalla pag 1...

Un libro...

Il concorso dedicato ai booktrailer cerca di mettere in relazione letteratura, cinema e attraverso la creazione di un video per promuovere l'opera letteraria preferita.
Hanno partecipato al progetto alcuni gruppi delle classi terze del Liceo Scientifico/Scienze applicate e Linguistico, grazie alla collaborazione con le docenti Barbara Cavallini, Miriam Fogazzi, Elisabetta Franco, Marilia Venturini e con il bibliotecario Mattia Lanzoni che hanno aiutato i ragazzi a cimentarsi nella realizzazione dei video.
Tra i libri scelti dai ragazzi ci sono sia classici della letteratura contemporanea come La fattoria degli animali di George Orwell, sia romanzi distopici come "Ragazze elettriche" di Naomi Alderman vincitore del Baileys Women's Prize 2017, prestigioso premio assegnato a scrittrici femminili. Altri romanzi scelti dai ragazzi sono stati Prima di domani di Lauren Oliver e La solitudine dei numeri primi di Paolo Giordano, esempi di una narrativa che valorizza lo studio psicologico nella realtà giovanile.
Di seguito i lavori realizzati dalle ragazze e dai ragazzi del Gigli. La solitudine dei numeri primi - (Barucco Veronica, Chirico Biagio Alessandro, Mancino Alessia, Reboldi Aurora, Zanetti Alessandro)
The Power - Ragazze Elettriche - (Laura Belotti, Alice Castagnola, Gabriele D'Arma, Chiara Festa, Martina Lazzaroni, Roberto Sandrini, Samuele Santucci, Erika, Verzeletti, Giulia Zanini, Roberta Vitali, Alice Lodigiani, Ilaria Mece, Gaia Ardesi, Francesca Velardi, MIchaelCazzoletti, Mariagrazia Contartese, Raffaella Romano)
Prima di Domani - (Akaoui Iolando, Balan Stefan, Brescianini Federica, MasumSaimony, Quadri Angelica, Radici Sara)
La fattoria degli Animali - (Camoni Nicola, Gerri Leonardo, Filippini Andrea, Groppetti Matteo, Ventura Francesco Krasniqi Albion, Zanini Roberto). I video sono l'interpretazione personale delle immagini e suggestioni che ogni libro ha evocato in chi l'ha letto. Tale attività invita gli studenti ad una lettura attenta e sensibile del romanzo scelto al fine di tradurre, con un video suggestivo, intreccio e messaggio; è inoltre un'occasione per favorire processi di collaborazione in un lavoro di gruppo.
Durante la serata che si è tenuta al Teatro Sociale di Brescia il 26 marzo sono stati assegnati i premi della giuria e del pubblico. Al primo posto "Corpo" ispirato dal romanzo di Tiziano Scarpa realizzato da Elena Coccoli del liceo Leonardo di Brescia, al secondo posto "Esercizi di stile" dall'opera di Raymond Queneau ideato da Francesca ed Elisabetta Frassine e Francesco Tonoli, al terzo posto il video nato dalla lettura della graficnovel "The end of the fuking world" di Charles Forsmanbuooktrailer, video in lingua spagnola realizzato da TristanRodriguez and Enrico Barbaro Jr.
Lo scopo del progetto, oltre a mettersi in gioco partecipando al concorso, è diventare lettori forti e fruitori consapevoli di cinema, in grado di divulgare la passione per la lettura e i libri anche attraverso la rete. Su sito internet del concorso: www.booktrailerfilmfestival.eu è possibile vedere tutti i booktrailer della XII edizione. ■



Soldi ai giovani progetti

Viaggi, impresa e arte tra i temi

Tre amici, un progetto vincente e i soldi ce li mettono i Comuni. Il tutto grazie a Pensogiovane 2019, iniziativa del tavolo dei Comuni Oglio Ovest, a cui aderiscono Chiari, Comezzano-Cizzago, Castelcovati, Rudiano, Roccafranca, Urago d'Oglio, Trenzano, Rovato, Coccaglio, Castrezzato e Cazzago San Martino.
Il nuovo bando ha scadenza 21 maggio a mezzogiorno. Per quella data i gruppi di giovani potranno presentare nei propri Comuni il progetto su una delle tre aree tematiche previste: racconti di viaggio, composizioni d'arte su esperienze vissute oppure innovazioni legate al mondo dell'impresa. Tutte le arti sono coinvolte: musica, scrittura, scultura, installazioni, fotografia, ma anche discipline tecniche utili a sviluppare progetti in ambito artigiano.
La partecipazione è riservata a ragazzi tra i 16 e i 19 anni residenti in uno dei Comuni promotori.
Gli interessati possono contattare il 335.5686931. ■

Il logo di Pensogiovane

FARMACIA SANTA RITA
di Guerrini Rocco Simona
OMEOPATIA, ERBORISTERIA,
VETERINARIA, COSMESI,
AUTOANALISI DEL SANGUE, ECG,
SPIROMETRIA, DENSITOMETRIA OSSEA,
BAROPODOMETRIA (analisi della postura),
HOLTER PRESSORIO E CARDIACO 24 H.
NOLEGGIO BILANCE, TIRALATTE E STAMPELLE.
FORATURA LOBI
ORARI
da Lunedì a Venerdì:
8:30-12:30 / 15:00-19:30
Sabato:
8:30-12:30 / 15:00-19:00
Novità in arrivo.
Seguici sulle nostre pagine Facebook e Instagram
Farmacia Santa Rita Erbusco
farmaciasantaritaerbusco
Tel. 030.7242651 - Fax 030.7700762
Via Trieste, 85 - 25030 Erbusco (Bs)
santaritaerbusco@gmail.com

Auto d'epoca: passerella in Franciacorta

di Aldo Maranesi

Villa Mazzotti a Chiari terrà a battesimo la 15a edizione di Auto d'epoca in Franciacorta, che quest'anno vestirà anche le stelline dell'Unione Europea.
Dopo Regione Lombardia, anche la Commissione europea ha infatti deciso di patrocinare l'evento.
Il programma della nuova gara è stato presentato da Marianna Archetti, organizzatrice dell'evento con il club Auto d'Epoca e Radio Montorfano.
Il nuovo raduno, che si svolgerà giovedì 25 aprile con la classica partenza da Villa Mazzotti a Chiari.
Quindi il corteo di vetture si snoderà per diversi centri della Franciacorta, fino a raggiungere una cantina per una degustazione di vini.
Quindi le gare di regolarità all'autodromo di Castrezzato, cui seguirà il pranzo a base di manzo all'olio al ristorante Il Veliero di Rovato.
«Siamo felici – ha spiegato Archetti – che si sia acceso un faro europeo sul territorio franciacortino, grazie a un patrocinio che era impensabile fino a pochi anni fa.
Il raduno, che da 15 anni attraversa colline e vigneti, ha raggiunto lo scorso anno il numero record di 129 equipaggi. Quest'anno è stato posto un limite di 80 equipaggi: dalla storica partenza della Mille Miglia a Chiari, percorreranno itinerari suggestivi, si cimenteranno in pista all'autodromo di Franciacorta e degusteranno i prodotti locali». ■







Il Giornale di ROVATO sport



¬ dalla pag 1...

Nordival Rovato, secondo posto...

festeggiare. Hanno fatto la differenza lo spirito agonistico, il carattere e il desiderio di giocarsela alla pari con la seconda in classifica.
Finita male per la compagine bresciana, incastrata per l'intera partita in una massacrante lotta punto a punto.
Entrambe le avversarie hanno saputo rallentare il gioco del Nordival Rovato costringendolo ad un passo gara non in linea alle sue caratteristiche. Inaspettatamente in difficoltà, gli uomini di Daniele Porrino e Alberto Bergamo non sono stati capaci di conferire quel ritmo e quella velocità necessari.
"Siamo mancati soprattutto a livello mentale e caratteriale e quando sei in piena bagarre sono i particolari a fare la differenza.
Tanti piccoli errori nelle situazioni topiche del match, con la grande pressione degli avversari che non hanno concesso tregua, si sono tradotti nella incapacità di incidere sul risultato alla affannosa ricerca di un filo conduttore del gioco ormai smarrito", hanno affermato i tecnici bresciani. Il Nordival adattandosi al passo degli avversari è andato a scontrarsi con una difesa ben organizzata e da qui sono derivati vari errori tattici, sbagli compiuti dai singoli giocatori e scarsa capacità di manovra, questo a causa anche della pressione mentale esercitata, appunto, dall'altra squadra, sia lecchese sia bergamasca.
Il tentativo del sorpasso è stato vano e si ritiene che il Nordival Rovato, da qui al termine della stagione, vorrà tener fede al proprio obiettivo: essere competitiva su tutti i campi e con qualsiasi avversaria del girone pur essendo una squadra giovane.
Bruciano le due sconfitte, tuttavia anche se si è allontanato l'obiettivo del secondo posto non è del tutto sfumato.
La sfida tra Nordival Rovato e Rugby Lecco si è rinnovata a livello giovanile.
I due club si sono infatti affrontati nel campionato under 18 Elite del Nordovest e questa volta il risultato portato a casa ha influito favorevolmente sulle ambizioni di classifica della compagine bresciana che con i due punti conquistati ha consolidato il terzo posto, ad un passo dalla possibilità di disputare le finali nazionali.
È terminata in parità, un risultato giusto che può soddisfare entrambe le squadre.
Il Nordival Rovato ha riscattato la sconfitta dell'andata, se non per l'esito finale del match sicuramente per il gioco manifestato.
Ai tempi, capitan Valtorta e compagni fecero troppi errori per uscire incolumi dal campo al fischio finale. Nella gara di ritorno invece hanno disputato una buona partita. Ancora una volta hanno dovuto fronteggiare la valida organizzazione difensiva degli avversari, un marchio di fabbrica che contraddistingue tutte le formazioni blu celesti.
Alla solidità della difesa il Lecco associa la capacità di ribaltare il fronte d'attacco approfittando di ogni minimo errore della squadra avversaria ma questa volta la condotta di gara del Rovato è stata molto più attenta e soprattutto priva di sbagli degni di nota.
Ne è nato un match molto equilibrato ed avvincente, giocato punto a punto. "Il risultato di parità non fa una grinza – ha affermato Enrico Arbosti, coach del Rovato – le formazioni in campo si sono equivalse, ottima la prova difensiva di entrambe e nel complesso si è potuto assistere a una buona partita di rugby.
Sono contento perché abbiamo ridotto al minimo il numero degli errori commessi e siamo rimasti fedeli alla nostra filosofia di gioco, peccato soltanto che ci sia mancato un pizzico di concretezza in più".
La formazione under 18 del Nordival Rovato sta disputando una stagione esemplare. Sempre in cima alla classifica, ha visto nel corso dell'anno ben otto giocatori della rosa esordire in prima squadra e, di recente , è arrivata anche un'ulteriore grande soddisfazione.
Mattia Dolcetto, responsabile tecnico della Nazionale U18, ha reso nota la lista degli Azzurrini selezionati per i prossimi impegni internazionali.
Tra i ventisei atleti convocati Luca Andreani che, dopo l'esperienza della scorsa stagione con la fascia di capitano della rappresentativa U17, torna a indossare la maglia azzurra. ■



Il Nordival si arrende al Rugby Bergamo (© Stefano Delfrate)


Michele Loda nella gara con il Lecco. Elite U18 (© Lucio Valtorta)



A spasso con il Cai

Dalla Vallecamonica alle Orobie

Di Roberto Parolari



Le uscite della nostra sezione del Club Alpino Italiano riprendono dopo Pasqua con la gita intersezionale presso Cerveno alla scoperta delle bellezze e della storia della Vallecamonica, che si svolge domenica 28 aprile ed è organizzata dal Cai Montorfano. Si parte alle 7 dal piazzale del municipio per raggiungere Cerveno, dove inizia la facile uscita che prevede 6 ore di cammino, compresa la visita a due musei, con un dislivello di 400 metri e un equipaggiamento da passeggiata in montagna con scarponcini o pedule da trekking.

Mercoledì 8 maggio è in programma la gita Senior sul Monte Sonclino, salendo da Pieve di Lumezzane e Colle di San Bernardo. Si tratta di un'uscita di difficoltà escursionistica che prevede un tempo di salita di quasi due ore, un dislivello di 570 e il pranzo al sacco. L'itinerario dell'uscita parte da Pieve di Lumezzane da dove si raggiunge in auto la località San Bernardo. Da qui, con comoda e ampia mulattiera, ci si dirige in pochi minuti verso l'omonima chiesetta votiva risalente al 1573. Si prosegue fiancheggiando l'Osservatorio Astronomico, con sentiero ben segnalato, si guadagna quota, e al Bivio Basso (palo segnaletico) si prosegue a sinistra verso l'alto. Dopo alcune serpentine una piccola freccia segnaletica indica un bivio a sinistra che conduce al "Prato della Tesa" il sentiero aggira sulla destra il prato e si dirige verso un altro palo segnaletico che invita a salire. Sempre seguendo il segnavia si raggiunge un piccolo dosso erboso; si prosegue entrando nel bosco; si giunge quindi a un successivo palo segnaletico (Bivio Alto) che invita a piegare a sinistra per incontrare dopo pochi metri la "Cascina de Pitt", posto privato di caccia dalla quale si gode un'ottima veduta. Un comodo sentiero raggiunge una strada, la attraversa, e va ad aggirare un dosso sovrastante per poi portarsi sulla strada privata che proviene dalla sottostante Malga Artecle collocata in una bellissima conca erbosa. Dopo poche decine di metri si giunge a un piazzale dove è posto un palo segnaletico; si deve ora seguire la strada per circa 150 metri, poi un bivio a sinistra conduce alla "Cascina Campo di Gallo"; da qui una comoda cresta erbosa conduce sulla Corna di Soclino.

Domenica 12 maggio è in calendario la gita sezionale nelle Prealpi Orobie che ci porta presso il Rifugio Olmo, raggiunto partendo dalla località Spinelli di Valzurio, frazione del Comune di Oltressenda Alta. Si tratta di una gita di difficoltà escursionistica che prevede un tempo di salita di due ore e mezza, un dislivello di 1025 metri e un equipaggiamento da media montagna. Dopo aver superato la località Spinelli a Valzurio si vede, al primo tornante, l'inizio del sentiero che rappresenta il punto di partenza della nostra escursione. Il sentiero sale nella Valzurio rimanendo sul fondovalle vicino al torrente. Dopo aver attraversato l'Ogna si arriva in prossimità dei prati del Moschel, a quota 1300 metri, e a questo punto si inizia a salire con più decisione fino a raggiungere a quota 1550 metri il sentiero 320. Seguendo questo sentiero si continua la salita fino al Rifugio Olmo. ■

CARTOLINA



Berlingo: saggio di metà anno per l'associazione di arti marziali Saisei Do con atleti da tutto l'Ovest bresciano

CASTELCOVATI - PRIMA PUNTATA

L'Ecce Homo Vittorio Massenza

Il ricordo del figlio Giorgio

Alle 3:30 della notte del 22 Settembre 2017, il cuore di mio Padre, Vittorio Benito Massenza, si è schiantato, uccidendolo.

Uno dei cinque migliori maestri di karate d'Italia (parole del Sensei Hiroshi Shirai) è morto.

Era un uomo poliedrico, dalle mille sfaccettature, curioso. Lo posso definire Poeta e Scrittore, Classicista (adorava l'Iliade e l'Odissea), fotografo, Studioso, Cawboy, Cabarettista, ma, soprattutto, Karateka. L'8 Settembre del 1967, alle 19:40, un ragazzo bresciano di ventiquattro anni, entrava per la prima volta in Vita propria in una palestra di Karate, in Via S. Rocchino, a Brescia (e dire che il Fato abbia operato perché accadesse è poco, ma è un'altra storia).

In fondo, illuminate dai neon, figure ascetiche vestite di bianco, che compivano movimenti ignoti, provando chissà quale tecnica segreta.

Fu amore: vero, puro, eterno. Per 50 anni, mio Padre, Vittorio Benito Massenza, ha indossato il "Karate-gi" (che tutti noi abbiamo sempre chiamato "Kimono").

Da Brescia, due anni dopo, era a Milano dal Capo Scuola Nipponico per l'Italia: Sensei (Maestro in giapponese) Hiroshi Shirai.

Altri dieci anni di intensi allenamenti, di studio profondo. Via, cambio: allievo del Maestro Takeshi Naito (braccio destro di Shirai).

Nove anni di tecnica pura.

Di carattere forte, mio padre si era scontrato con entrambi i suoi Maestri e allora, con l'umiltà del discepolo, si era posto sotto il Maestro Carlo Fugazza (braccio sinistro di Shirai), suo compagno di corso, per sei lunghi, fruttuosi anni.

Il suo modo di seguirli ed ascoltarli, la sua determinazione, la costanza, la forza anche nello scontro di essere fedele alle proprie idee, lo aveva portato ad essere ammirato da entrambi i suoi Maestri orientali che l'avevano omaggiato (di fronte agli allievi, sia prima che dopo la separazione) col complimento massimo. Una volta, alcuni praticanti che frequentavano entrambi i corsi chiesero: "Sensei Shirai, Massenza, torna?" "NO" rispose "Masenza no torna. Masenza: GIAPANESE" "Giapanese", Giapponese: per un figlio del Sol Levante, in quegli anni, il mondo era il Giappone. Nulla era più del Giappone e nessuna razza migliore della Giapponese.

Per loro, considerare un occidentale (un non-Giapponese) Giapponese era l'Onore massimo attribuibile.

Un segno di stima il cui strascico era, da parte di alcuni, l'invidia.

Un complimento assolutamente meritato.

Non era una semplice questione di presenze: i Giapponesi ti demolivano, soprattutto psicologicamente, quando eri sfinito fisicamente.

Al più piccolo errore: "kaaa! Capito niente. Non è tuo sport!", detto a campioni europei il lunedì mattina, dopo la vittoria della Domenica. Interi giri della palestra saltellando accucciati sulle punte dei piedi. Flessioni, ripetizioni infinite per ogni sbaglio.

Fu bocciato all'esame di primo Dan solo perché la mano non era all'angolazione giusta con l'avambraccio. Il Maestro Shirai lo voleva tirare al limite: voleva vedere se avrebbe resistito.

Lo fece "discendere agli inferi" e lui passò questa "Veglia Cavalleresca" lunga anni, per risorgere Samurai all'Alba.

Mio Padre sopportava tutto, accettava tutto perché aveva capito e anche loro avevano capito. Un momento fondamentale del loro rapporto fù quando "sconfisse" Shirai.

Sembra assurdo, sembra fantasia. E' solo storia: il Sensei aveva la sua tecnica di combattimento preferita (come ognuno di noi).

Una sequenza d'attacco che, ad un certo punto dello scontro, avviava, finalizzata a disorientare l'avversario per finirlo con un colpo alla tempia: finta di pugno, pugno, calcio frontale, calcio girato all'indietro, carica, pugno allo stomaco colpo alla tempia (kizami-tsuki - yaku-tsuki, mae-geri, uschiro-geri - yaku-tsuki - uraken-uci).

Da mesi mio padre lo studiava e si preparava in segreto: era fatto così.

Aveva visto una sfida eroica, come Ulisse (il suo idolo: non gigantesco, ma forte e intelligente, non furbo, mai furbo, odiava i furbi), nell'Iliade, e voleva farlo, ben sapendo a cosa andava incontro.

Non era superbia, ma sete d'avventura: in realtà, stava sfidando se stesso. Il giorno venne: spesso il Maestro Shirai entrava a combattere con gli allievi. Dopo alcuni cambi, gli giunse davanti.

Pochi secondi senza storia e via. Il Sensei parte con la serie. Mio padre lo lascia fare, schiva, arretra, attende. Sul uraken-uci, para e contrattacca: pugno preciso, controllato al viso (un centimetro dal bersaglio, come da regola). Gelo. La palestra si pietrifica. Tutti avevano visto.

Tutti. Shirai da lo yame (fermi, arretrare in posizione di partenza). Fissa mio padre, che si era già Segnato mentalmente. Diceva sempre: "ho pensato: Madonna, stavolta l'ho fatta grossa."

Shirai, occhi che incenerivano: "E, ancora. No cambio. Hajime! (iniziare)" Il Maestro doveva ristabilire l'equilibrio.

"Me ne ha date tante, ma tante!" Diceva, ma col sorriso soddisfatto e orgoglioso. Alla fine, negli spogliatoi, era un Eroe. "Largo, largo ai pazzi", "Fate passare gli eroi", lo canzonavano, ma con ammirazione, i compagni. Da allora, Shirai lo prese sotto la sua ala: era uno dei suoi Discepoli, non più un semplice allievo. Sono suo figlio: 43 anni di vita e 35 di Dojo (palestra) con lui. Quanti ricordi ancora potrei narrare, quanti aneddoti. Per esempio, ad una delle primissime gare, i suoi allievi erano terrorizzati. Prima dell'inizio, guardavano gli altri praticanti: chi prendeva a pugni i pilastri, chi faceva calci volanti, letteralmente cose da film (erano anni di profonda esaltazione). Uno dei suoi più cari amici ed allievi, Pino, un uomo senza paura (all'epoca solo un ragazzo), ma lì, alla sua prima volta, intimidito, gli disse a nome di tutti: "Vittorio, questi ci ammazzano".

Lui li squadrò con il suo cipiglio Massenza: "Fate come vi ho insegnato". Fu un massacro: i nostri misero al tappeto tutti gli avversari.

Tornarono a casa con le coppe in braccio, orgogliosi di se stessi e del loro Maestro. Più consapevoli di quando erano partiti.

Sempre ci diceva che ci vuole costanza: lui non aveva perso che una manciata di lezioni in ventisette anni. Ci vuole letteralmente Fede: affidarsi al Sensei senza dubbi, senza timore. ■

ECOVAL
REPERIBILITÀ h 24
Per ogni problema di pulizia ed igienizzazione Ecoval è al vostro servizio.
SPURGHI TRASPORTO RIFIUTI LAVAGGIO TUBAZIONI VIDEOISPEZIONI BONIFICHE NOLEGGIO BAGNI CHIMICI



La pulizia del pozzo nero ora non è più un problema. Ecoval, con i suoi automezzi attrezzati, riesce ad aspirare tutte le impurità, riportando la fossa biologica al suo miglior funzionamento.
L'azienda effettua anche il trasporto di rifiuti speciali, liquidi e solidi.
ECOVAL
Concesio (BS) – Via Falcone 101 servizi@ecovalecologia.com
T 030.2753254 - F 030.2752071 www.ecovalecologia.it

Bonomelli Vittorino & C. s.n.c.
Da oltre 100 anni prodotti e alimenti per i vostri animali!
Mangimi, accessori, prodotti per piante, sementi... di ottima qualità
Rovato, P.zza Garibaldi, 3
Tel. 030.7721252
www.bonomellivittorino.it

¬ dalla pag 1...

Rivoluzione...

zona del mercato del Foro Boario, ma pian piano scenderà verso sud fino a raggiungere Caporovato e toccare via Costituzione, dove ci sono le scuole secondarie di primo grado, e la zona dell'istituto superiore d'istruzione Lorenzo Gigli Scuole medie. I lavori sull'illuminazione pubblica interesseranno infine le frazioni di Rovato, partendo da S. Andrea e proseguendo per S. Anna e S. Giuseppe, per concludersi a San Giorgio e alla Bargnana.
Parlando dell'intervento sull'illuminazione pubblica, il sindaco Tiziano Belotti ha comunicato sulla pagina facebook del Comune che «non sarà un punto di arrivo, ma anzi un punto di partenza per iniziare a progettare l'illuminazione delle zone del territorio rovatese anche totalmente prive di lampioni, o comunque male servite dai punti luce esistenti».
Nel post il sindaco ha anche precisato che «i punti luce esistenti nella città di Rovato appartengono ad almeno 20 tipologie diverse, con ogni tipologia che necessita del giusto corpo illuminante a Led.
I lampioni stradali, che sembrano tutti uguali, in realtà richiedono spesso corpi illuminanti diversi per attacco, tipologia e potenza. È quindi possibile che nella stessa strada ci siano alcuni lampioni sostituiti, ed altri che verranno sostituiti con un successivo passaggio, magari in programma diversi giorni dopo.
È una modalità normale dovuta essenzialmente a questioni tecniche, ma che non deve preoccupare: tutti i lampioni sono stati mappati digitalmente in fase di progettazione, e nessun lampione può sfuggire alla sostituzione del corpo illuminante».
In totale sono oltre 4mila i punti luce su cui si interverrà, in modo che per la prossima estate tutta l'illuminazione pubblica esistente sarà quindi convertita a Led.
Nel frattempo verranno posizionati nuovi corpi illuminanti a Led anche sui lampioni ad ombrello di via Franciacorta, Piazza Garibaldi, via Solferino e su tutto il viale della stazione. ■



S. ANDREA

Memorial Salvi, aperte le iscrizioni

V torneo per ricordare l'ex calciatore e dirigente

Dopo il successo degli anni scorsi sono ufficialmente aperte le iscrizioni per la quinta edizione del Memorial Massimo Salvi, il torneo notturno di calcio a sette che prenderà il via giovedì 23 maggio e si concluderà domenica 16 giugno all'oratorio di Sant'Andrea.
Tre settimane ricche di spettacolo, sport e divertimento nel ricordo di Massimo Salvi, storico giocatore dell'Unitas Coccaglio e dirigente sportivo del Chiari Calcio, scomparso prematuramente nel gennaio 2015.
Una manifestazione sportiva divenuta ormai tradizione a Rovato; un appuntamento dedicato al calcio ma non solo: alla solidarietà, all'amicizia e alla voglia di stare insieme.
Ad organizzare l'appuntamento, oltre al Gruppo Sportivo Oratorio S. Andrea, ci sono la moglie Daniela Vavassori ed i figli Matteo e Cristina supportati da decine di amici, volontari e appassionati.
"Ogni anno cerchiamo di rendere questo torneo migliore non solo per le squadre che scendono in campo ma anche per tutte quelle persone che vogliono trascorrere delle belle serate in compagnia all'insegna dello sport - commenta il figlio Matteo - Siamo molto orgogliosi che questo torneo che porta il nome di papà riscuota ogni anno sempre più successo, questo ci emoziona.
Ringraziamo tutti gli amici e i volontari che mettendo le proprie forze ne permettono la realizzazione.

Info e iscrizioni: 328 2133791 (Maurizio) - 347 5308294 (Oscar)
Facebook: Memorial Massimo Salvi

■


Cristina, Daniela e Matteo Salvi


Massimo Salvi



MASTERSEX

Aperisex



Oltre a mattinate e pomeriggi interminabili con i nostri interessantissimi pazienti, parte della nostra attività si spende nel campo della divulgazione, per combattere le errate o le non-conoscenze nel campo della sessualità.
È paradossale come il sesso sia uno dei nostri argomenti preferiti nelle conversazioni con amici, uno degli argomenti più cliccati ma anche il campo con la maggiore quantità di tabù e di informazioni "maccheroniche".
Di recente abbiamo appunto pensato di unire web, informazione e aperitivi in amicizia per trattare la sessualità in uno dei posti dove maggiormente se ne parla in libertà, aiutati dalla disinibizione di una birra o di uno spritz: al pub o al bar.
Settimana scorsa è stata la seconda serata (a distanza di qualche mese dalla prima) di una iniziativa che sta intrigando noi nel condurla e suscita interesse nei non addetti ai lavori: l'"Aperisex".
Abbiamo pensato di parlare di sessualità in una sede informalissima come un pub, davanti ad un aperitivo, con lo scopo di dare a questo argomento, un taglio più leggero, scherzoso e anche parlare di cosa sia normale o meno sotto le lenzuola.
Oltre a qualche introduzione teorica per spiegare chi siamo e cosa facciamo, nella prima puntata abbiamo parlato del ciclo sessuale, mentre nella seconda abbiamo cercato di rispondere alla domanda "bello fate i sessuologi...si, ma, in pratica cosa fate?".
Abbiamo cercato di spiegarlo, ma è stato difficilissimo, perché nel giro di poco tempo ha preso il sopravvento il momento preferito dal pubblico, ovvero quello delle domande anonime.
In sostanza, mantenendo l'anonimato, le persone possono esprimere i loro dubbi e le loro perplessità scrivendole su dei foglietti che vengono raccolti in un'urna; i quesiti ci vengono sottoposti durante la serata, così l'anonimo diventa voce di tutti e noi possiamo cogliere l'occasione per orientare i nostri argomenti a seconda dei piaceri dell'audience.
Abbiamo allora selezionato tre tra le domande più interessanti di queste due serate e abbiamo pensato di condividerle con tutti voi:
1. Perché gli uomini chiedono sempre alle loro partner i rapporti anali?
La parola "sempre", forse, è un poco estremista (esistono anche uomini che non apprezzano questo genere di pratica).
Possiamo dire che dal punto di vista anatomico l'ano è meno dilatabile e meno elastico della vagina, quindi le sensazioni sul pene sono più intense; in linea con il linguaggio parlato, rappresenta un simbolo di sottomissione "consenziente"; alcuni uomini sanno che può essere una parte anatomica femminile particolarmente piacevole per la partner da stimolare (fino ad arrivare all'orgasmo anale); infine essendoci lo spauracchio da parte della donna del dolore e dell'essere giudicata una poco di buono, ella si concede solitamente solo quando presenta una forte intimità con il partner.
2) Che relazione c'è tra marjiuana e sesso?
L'utilizzo di questa droga può essere piacevole, sempre se effettuato con moderazione.
L'effetto è soggettivo, solitamente si ha una percezione del tempo dilatata e l'amplificazione delle sensazioni corporee, oltre che un forte effetto disinibente.
In uso cronico, i rischi ai quali si può andare incontro sono: la convinzione di non essere sufficientemente disinibiti con la partner se non si utilizza la sostanza; sentire di avere orgasmi meno intensi e quindi non sia più così bello avere un rapporto senza sostanza; la necessità del rituale; il focus del rapporto diventa la sostanza e non la partner.
Dal punto di vista cerebrale l'uso cronico può slatentizzare l'ansia da prestazione, la disfunzione erettile e i disturbi del desiderio; dal punto di vista relazionale, nel tempo, genera il pensiero paranoico, fino alla formazione di deliri di gelosia nei confronti della partner.
3) Essere dipendenti dal sesso è una malattia? Non è bello per la/il partner?
Bisogna distinguere vari gradini della scala prima di definire un comportamento patologico. Ammesso che ci sia una "normalità" nei livelli di desiderio sessuale, prima di parlare di patologia esiste il desiderio sessuale iperattivo o ipersessualità che è quella condizione che rappresenta gli individui con un elevato appetito sessuale e elevata presenza di fantasie durante la giornata, che però non provocano una compromissione nella qualità di vita del singolo o del partner; questa diventa una condizione patologica nel caso in cui questo desiderio ipersviluppato non sia in sintonia con la morale del soggetto (così solitamente, compromette la qualità di vita).
Si parla invece di SEX-ADDICTION (dipendenza sessuale) quando la persona ha la stessa condotta dell'ipersessuale, ma la sessualità diventa un'ossessione e i comportamenti sessuali diventano una compulsione incontrollata; il segno caratteristico è che se il paziente non agisce la sessualità inizia a stare male fisicamente.
Il fatto che questa condizione sia bella o brutta, dipende se genera problematiche nella relazione di coppia o sia ben tollerata.
Per essere sempre aggiornati sui nostri prossimi eventi, cliccate "Mi piace" alla nostra pagina Facebook: Studio di Psicologia & Terapia Sessuale..

Dott. Roberto Genoni (medico/sessuologo) 3285633 349 mail: roberto.mario.genoni@ gmail.com
Dott.ssa Elisa Camerini (psicologa/sessuologa) 328 649 0936 mail: elisa.camerini@tiscali.it
Tutti i giorni su Mtv dalle 14 Canali 113 di sky
■

¬ dalla pag 1...

Ricordi del 25 aprile 1945

tempo l'aiutante "Neto" gli si era avvicinato, anch'egli con la scolaresca alle spalle e con in mano una cassetta piena di gessetti colorati da porgere, secondo specifica richiesta, all'amico Gerolamo. Il quale, di volta in volta, allungando la mano riconsegnava il gessetto usato e specificava il colore per il nuovo dicendo: "ros", "verd", "zald", ecc. Insegnante e aiutante erano talmente presi e concentrati nel loro lavoro che, per tutte le due ore di lezione, difficilmente si rivolgevano alla scolaresca. Pertanto noi alunni ne approfittavamo. In fondo all'aula c'era una porticina che immetteva nell'area giochi dell'Oratorio e, alternandoci a gruppi, uscivamo a giocare a pallone senza che i due alla lavagna se ne accorgessero.
Passo ora al giorno cruciale del 25 Aprile. Prime ore del mattino. Scuole sospese. Uscendo in strada nella contrada di Santo Stefano vedo scendere dal Monte una dozzina di soldati tedeschi in fila indiana con le mani alzate poggiate sopra la testa.
Ai loro fianchi, alcuni uomini della contrada (tra i quali anche mio padre) che li scortavano armati di vecchi fucili da caccia. Venni poi a sapere che quei tedeschi erano vecchi militari della TODT (Territoriali non combattenti) che prestavano servizio nel centro di manutenzione automezzi installato sotto le tettoie del mercato del bestiame di piazza Garibaldi.
Erano tutti padri di famiglia, ultraquarantenni, che si erano rifugiati sul Monte, arcistufi della guerra e desiderosi di ritornare indenni, come poi avvenne, al loro paese.
Costoro avevano detto a un vignaiolo del Monte di avvisare della loro presenza il C.L.N. rovatese. Ricordo che due di questi soldati erano diventati amici di mio nonno Battista Bonomelli, uno dei fondatori del Partito Socialista a Rovato nel 1907, antifascista da sempre, perseguitato, manganellato, imbottito di olio di ricino e messo a domicilio coatto per diversi anni. E ricordo anche che mio nonno, che abitava a pochi metri dalle tettoie e parlava correttamente in tedesco, alla sera invitava abbastanza di frequente a casa sua questi due tedeschi e stappava una bottiglia di Riesling del vigneto di Giovanni Frassine.
Nel frattempo mio nonno aveva la spregiudicatezza di far ascoltare anche a loro i comunicati di Radio Londra clandestina senza che si opponessero. Questo, il ricordo positivo. Ma, per il resto, il mio ricordo del 25 Aprile 1945, a parte l'esultanza per la fine della guerra e la caduta del fascismo, è un susseguirsi di avvenimenti tragici e discutibili. Come l'assalto incontrollato da parte della popolazione ai depositi di viveri che i tedeschi avevano raccolto ai magazzini generali (dove adesso c'è il supermercato Butegù) e ai vagoni ferroviari, pieni di scatolame, liquori e prodotti vari, giacenti allo scalo ferroviario della stazione di Rovato Borgo. Gran parte di tutto questo ben di Dio andò distrutto nella furia del saccheggio. Nel cortile dei magazzini generali c'era una lunga baracca di legno che, dopo essere stata completamente svuotata, incominciarono a demolirla per recuperarne le assi; e alcune persone furono investite dal crollo del tetto subendo serie ferite e contusioni.
E un'altra deplorevole iniziativa la presero alcuni imbecilli, che non avevano niente a che fare con i veri e attivi oppositori del regime fascista.
Costoro sequestrarono due modesti e bravi impiegati comunali, che non avevano mai fatto male a nessuno, e li umiliarono attaccandoli come somari alle stanghe dei loro birocci girando da gradassi per le vie del paese.
Va da sé che i veri fascistoni s'erano rapidamente eclissati già il giorno prima.
Una vera tragedia è avvenuta allo scalo ferroviario prima del saccheggio. Un giovane rovatese alquanto facinoroso, che era riuscito a impossessarsi di un mitra e ad avvicinarsi, non visto, al soldato tedesco di guardia ai vagoni, sparò una incontrollata raffica abbattendo il militare, ma uccidendo senza volerlo anche il trentaduenne rovatese Carlo Pedrali che si trovava poco distante. La moglie del Pedrali restò vedova con tre giovanissimi figli, l'ultimo dei quali, che aveva solo tre anni, è l'amico Gianluigi Pedrali detto "Carletto" molto conosciuto a Rovato per le sue varie iniziative nel campo ambientalista, col C.A.I. e come organizzatore della festa di San Rocco.
Il successivo giorno 26 aprile lo ricordo per gli scontri sulla statale 11, attuale via 25 Aprile, con la cosiddetta Colonna Farinacci.
Si trattava di una cinquantina di autocarri con oltre duemila militi della Repubblica di Salò, guidati dal gerarca fascista Roberto Farinacci, che avevano lasciato la zona del Garda per recarsi verso Milano dove c'era Benito Mussolini. Un gruppo di volontari della libertà rovatesi tentarono di bloccare la suddetta colonna sulla statale in località "Butighet".
E ci riuscirono per alcune ore con un cruento ma impari combattimento.
Alla fine dovettero lasciare il passo ai repubblichini che avevano ammazzato alcuni ostaggi e messo in testa alla colonna diversi abitanti del luogo per ricatto intimidatorio. In questo tragico evento persero la vita i seguenti dieci rovatesi: Bellucci Leonardo, Bonelli Mario, Campodonico Bortolo, Conti Giorgio, Danesi Renato, Desenzani Antonio, Galloni Alessandro, Maifredi Francesco, Maranesi Giovanni e Vertua Giovanni. Dopo Rovato la colonna Farinacci fu invano bloccata anche a Coccaglio dove persero la vita sei partigiani del Gruppo Fiamme Verdi Tarzan.
Qualche giorno dopo si riaprirono le scuole. Alle Medie dell'Oratorio il Preside Calascibetta non c'era più. Al suo posto era arrivato il bravo professor Perini di Adro e anche altri nuovi insegnanti, tra i quali ricordo il giovanissimo Lento Goffi di Chiari, che in seguito sarebbe diventato uno dei più noti poeti e scrittori bresciani della seconda metà del secolo scorso.
Alla ripresa autunnale le Scuole Medie furono trasferite nella sede di Palazzo Rovati (attuale Bibblioteca) dove prima era insediata la Casa del Fascio.
■





La 130ª Lombardia Carne presentata a Milano

Quest'anno grazie alla stretta e preziosa collaborazione con l'assessore regionale all'agricoltura ed alimentazione Fabio Rolfi, abbiamo avuto l'opportunità di presentare la 130ª edizione di Lombardia Carne a Milano, in Palazzo Pirelli.



E' la prima volta in assoluto che ci viene concessa questa bellissima occasione, e la speranza è che si possa ripetere anche per gli anni a venire.

Lombardia Carne rappresenta una delle più importanti, anzi, probabilmente oggi la più importante vetrina di animali da carne in Italia, e per Rovato rappresenta la continuità di una storia e di una tradizione legata all'allevamento, alla macellazione e alla trasformazione della carne in prodotti e pietanze la cui altissima qualità e sicurezza è riconosciuta da sempre.

Presenti alla conferenza stampa milanese il Sindaco Belotti (accompagnato dalla giunta al completo), insieme al Presidente della Regione Attilio Fontana e all'assessore all'agricoltura ed alimentazione Fabio Rolfi, oltre al conduttore radiofonico Giuseppe Cruciani.

Tutti i relatori hanno sottolineato la valenza storica e culturale di Lombardia Carne, soffermandosi anche sul valore economico che rappresenta l'allevamento di animali da carne in Regione Lombardia ed in particolare nella Provincia di Brescia.

In seguito hanno portato la loro testimonianza anche i rappresentanti di Coldiretti Luigi Biolatti e di Confagricoltura Oscar Scalmana, quindi Alberto Bittu in rappresentanza della Confraternita del Manzo all'olio, ed infine l'eurodeputato franciacortino Oscar Lancini.

In platea assessori e consiglieri regionali, oltre a numerosi rappresentanti di stampa locale e nazionale.

Alla fine della mattinata la Confraternita del Manzo all'olio, unitamente ai rappresentanti dell'associazione ristoratori rovatesi, hanno offerto a tutti gli interventi generose porzioni di manzo all'olio con polenta e vino spumante di Franciacorta della Cantina rovatese il Dossello.

Il presidente Fontana ha molto gradito il piatto e pure il vino, promettendo presto una visita in terra di Franciacorta.

Lo aspettiamo!

■



I convegni di Lombardia Carne

Lombardia Carne non è solo festa, bestiame e premiazioni, ma anche corretta informazione su tutto quanto riguarda la filiera della carne rossa: la sua provenienza, la sua tracciabilità, la qualità del prodotto in tavola e il suo ruolo in un'alimentazione sana ed equilibrata.

Tutte queste tematiche, e molto altro, sono state al centro delle conferenze e delle tavole rotonde che hanno accompagnato il pubblico verso la Domenica dell'inaugurazione istituzionale.

Ad aprire le danze con grande successo di pubblico è stato il convegno di Coldiretti, nella serata di Venerdì 5 Aprile. Centinaia di persone hanno affollato la sala del pianoforte del palazzo municipale di via Lamarmora.

A dare risposte agli allevatori e ai consumatori, una squadra di esperti del settore: il presidente di Coldiretti Ettore Prandini, il quale ha rimarcato l'estremo controllo cui è sottoposta la filiera della carne in Italia e l'uso di materie prima di alta qualità che non prevedono l'utilizzo di scarti di alcun genere; l'Assessore regionale Fabio Rolfi, che ha sostenuto la necessità di mettere il consumatore nelle migliori condizioni di scegliere il prodotto; il presidente di Filiera Italia Luigi Scordanaglia; Carlo Bresciani, presidente dell'associazione italiana cuochi; Primo Cortellazzi del consorzio Lombardia Carne.

La biologa nutrizionista Daniela Zatti ha spiegato nel dettaglio la centralità della carne nella nostra alimentazione, i suoi benefici sul buon funzionamento del nostro organismo, il fondamentale apporto di vitamine base per la crescita e lo sviluppo. A differenza di numerosi Paesi extra-UE, all'Italia è giustamente vietato ricorrere, nelle fasi di allevamento, a estrogeni e anabolizzanti, ragion per cui è fondamentale la centralità di etichettatura e di tracciabilità del prodotto.

Il consumatore, rivelano i dati statistici, è disposto a spendere qualcosa in più e consumare qualcosa in meno pur di avere sulla propria tavola un prodotto di eccellenza.

Sabato mattina 6 Aprile invece, nella nuova sala del Foro Boario, è stata la volta del convegno di Confagricoltura: "carne bovina, un approccio di filiera per la sua valorizzazione alimentare ed economica". Anche in quest'occasione gli illustri relatori hanno sottoposto a disamina il tema dell'allevamento e della carne bovina. Luca Marcora, economista, e Giorgio Poli, docente di microbiologia e di immunologia veterinaria presso l'Università statale di Milano, hanno esposto rispettivamente i dati statistici ed economici del settore e i dati sanitari dell'allevamento italiano.

Una filiera molto interconnessa dalla nascita del bovino alla macellazione e all'arrivo sul banco alimentare del negozio o del supermercato.

Oscar Scalmana di Confagricoltura Brescia e Matteo Boso, presidente dell'organizzazione interprofessionale Carni Bovini, hanno a loro volta rimarcato l'intensivo controllo igienico-sanitario sull'intera filiera.

Al termine della Conferenza per tutti i presenti un abbondante assaggio del nostro manzo all'olio di Rovato, piatto che ha ricevuto la Denominazione Comunale nel 2017 ed il riconoscimento dal Ministero dello Sviluppo Economico nel 2018.

E che oggi è oggetto di particolare promozione e valorizzazione da parte della neonata Confraternita del manzo all'olio di Rovato.

Sabato pomeriggio alle 15:30, sempre nella sala del Foro Boario, l'associazione Artigiani e i Panificatori hanno proseguito la rassegna di appuntamenti con "Pane Fresco = Pane Salutare?", un convegno durante il quale si è provato di inquadrare il ruolo del pane nella dieta mediterranea, la sua lavorazione e le nuove sfide poste dalla qualità della materia prima e dalla domanda dei consumatori, alla ricerca di prodotti salubri e diversificati.

I fornai artigiani in Italia sono circa 25mila, un numero impressionante se confrontato con i 4.200 della Germania, paese grande una volta e mezza il nostro. Ciò permette alla categoria di soddisfare meglio le richieste del consumatore, potendo proporre una varietà di prodotti e di grani non riscontrabile in nessun altro Paese europeo.

Roberto Capello, presidente nazionale della federazione panificatori e pasticceri, Piergiorgio Pietta, nutrizionista e scrittore, Angelo Rossi, medico e segretario della federazione italiana medici di medicina generale, i relatori che hanno sviscerato il tema.

La 130esima edizione è stata un grande successo in termini di qualità della rassegna ed in termini di presenze (circa un 30% in più rispetto agli anni passati). Grazie allo sforzo organizzativo e comunicativo dell'Amministrazione Comunale, e grazie alle sue valide proposte, la kermesse rovatese ha saputo guadagnare spazio sui media locali e nazionali, promuovendo e valorizzando l'economia dell'allevamento e della carne, settore ancora fondamentale per il nostro territorio franciacortino, per la provincia bresciana e per l'intera Lombarda.

■







SPAZIO AUTOGESTITO

Seridò 2019: i bambini, i giochi, la festa. Ancora.

Torna Seridò: il capostazione Nello, per la 23esima volta, apre le porte della più grande rassegna nazionale dedicata ai bambini e alle famiglie il 25, 26, 27 e 28 aprile, così come l'1, il 3, il 4 e il 5 maggio -dalle 9.30 alle 19-, presso il Centro Fiera del Garda di Montichiari (via Brescia 129).

Negli 8 padiglioni predisposti, oltre 100 le attrazioni allestite: dai giochi giganti (dama, oca, indovina chi) al "Soccorso pronto" dei soccorritori e Forze dell'ordine, passando per trattori, mini go-kart e gonfiabili, spettacoli teatrali, aree riservate ai bimbi di età 0-3 anni, "Seridò Libri" (la novità 2019) e laboratori creativi.

E ancora: il golf, l'arrampicata, il tiro con l'arco; il bowling, la sabbionaia, oltre ai cavalli ed il trenino (all'esterno).
Per citarne alcuni.

Per riprendersi poi dalle fatiche, sono a disposizione 4mila posti a sedere nell'area-picnic, corner street-food e quattro nursery.

Ad impreziosire quest'edizione della Festa, sabato 27 aprile, alle 10, presso la Sala Conferenze del Centro Fiera, in collaborazione con Coccole Books, si svolgerà inoltre il convegno "Il sasso nello stagno", con presentazione del libro "L'alfabeto di Gianni Rodari" di Pino Boero e Walter Fochesato.

L'organizzazione (a cura, dal 1997, dell'Adasm-Fism Brescia e del Centro Fiera del Garda) sarebbe però "vana" senza i 300 giovani animatori, che contribuiscono a regalare spensieratezza alle migliaia di presenti.
Seridò, infatti, vuole essere un momento di unione per le famiglie, dove i "grandi" con i figli (i protagonisti della rassegna no-profit!) vivono esperienze indimenticabili.

Ingresso gratuito per bambini fino a 12 anni, per i disabili e i loro accompagnatori.
Per gli adulti il costo intero del biglietto è di 14 euro (acquistabile presso il Centro Fiera o, per un accesso senza attese, su www.serido.it). ■

FOTONOTIZIA



165 alunni del Gigli tra Professionale e Liceo hanno partecipato allo Smart Future Academy

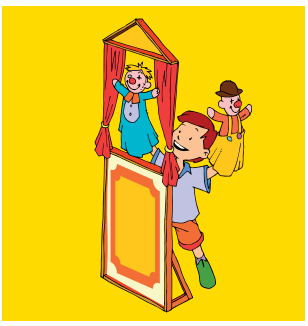


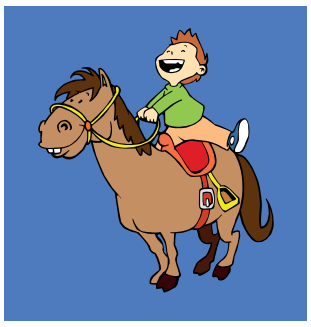
AdasmFism Brescia
presenta

SERIDO'

Un mondo da giocare

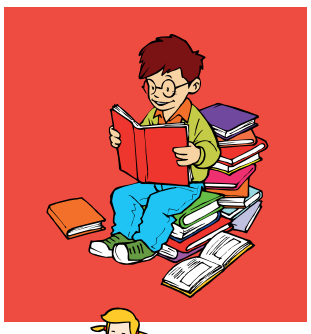
È da sempre il paese dei sogni: "Seridò", l'evento più grande d'Italia dedicato ai bambini e alle loro famiglie. Un immenso parco giochi creato da Fism Brescia per far giocare, divertire e stupire. A Seridò si può giocare con tutto e tutti, aiutati da oltre 300 animatori. 110 aree gioco in 40.000 mq coperti.





APRILE MAGGIO 2019

25	26	27	28	01	03	04	05
GIO	VEN	SAB	DOM	MER	VEN	SAB	DOM



CENTRO FIERA DEL GARDA | MONTICHIARI | BS
ORARIO CONTINUATO DALLE 9.30 ALLE 19.00 - PARCHEGGIO GRATUITO



www.serido.it

Sbardolini
1927
90
anni di fotografia

Grazie per condividere
la passione di famiglia
da tre generazioni

Negozi Storici

sbardolinistudiofotografico
l.lago marconi16 Iseo
info@fotosbardolini.com tel.030980118

ANTICA TRATTORIA In Franciacorta
EL BUTIGHET

Alla Trattoria Butighet
sembra rimasto tutto
come 100 anni fa

Cucina tipica franciacortina

Specialità Bolliti, Arrosti, Manzo all'olio e Spiedo

MENÙ VIGILIA/PASQUA e PASQUETTA

Prosciutto crudo di Parma nostrano
Carpaccio di Manzo con scaglie di grana
Strudel alle verdure dall'orto con fonduta al taleggio
Uovo ripieno al tonno capperi e acciughe

Risotto al saten
Gnocchi caserecci agli asparagi
Tagliatelle fatte in casa con salmì di lepre

Capretto al forno con polenta
Arrosto di vitello con patate e salsa

Semifreddo al sedano verde lime e tequila con coulis ai frutti di bosco
Colomba pasquale con flut di Franciacorta

€ 29,00

È gradita la prenotazione 5 giorni prima



Ristorante AnticaTrattoria El Butighet a Rovato

Via 25 Aprile, 42 25038 Rovato BS
030 772 2329

SEMPRE APERTI
Dal Lunedì alla Domenica
12.00-15.00 e 19.00-24.00

ROVATO DA PROMUOVERE



Primo compleanno per il Banco del Riuso che conta 4mila scambi in un anno

ROVATO DA BOCCIARE



Lo specchio stradale di fronte a via Monte Suello manca da più di un mese

Nuovo Corso di
ANTIAGGRESSIONE FEMMINILE

Cosa viene insegnato:

- come affrontare psicologicamente e fisicamente una situazione di pericolo;
- adottare una "mentalità difensiva" a 360° per riconoscere e prevenire i segnali di pericolo;
- difesa verbale: cosa dire, come usare la voce;
- difesa fisica, semplice ed efficace, sia in piedi che a terra.

La violenza sulle donne non ha scuse!!!



Il corso si tiene nello studio
PERSONAL TRAINING ATP SARNICO, via Predore, 27
(presso Centro Italmark)
per 6 giovedì
dall'11 Aprile al 23 Maggio
dalle 20.00 alle 21.30

Docente: Domenico Manenti - www.difesamanenti.it
Info e iscrizioni: Andrea 392.2693442 info@atpfitness.it

Verrà insegnato l'utilizzo del **PEPPER - SPRAY**,
una soluzione legale e semplice da usare per la vostra sicurezza

Alle DONNE partecipanti, a fine corso in OMAGGIO la bomboletta tascabile

¬ dalla pag 1...

Il primo...

che sono stati divisi in due categorie: chi ha preparato il manzo all'olio attenendosi scrupolosamente agli ingredienti della DeCo (acqua, olio extravergine d'oliva, taglio di carne cappello del prete, prezzemolo, aglio, acciughe e pane grattugiato) e chi invece secondo le tradizioni e le ricette di famiglia.
Il concorso ha preso ufficialmente il via domenica mattina alle 9 quando, presso lo stand della Confraternita del manzo all'olio, i soci hanno raccolto le iscrizioni. Dalle 13 il concorso è poi entrato nel vivo con la gara, con i giudici membri della Confraternita impegnati nell'assaggio delle diverse preparazioni di manzo all'olio.
I piatti sono stati giudicati attraverso una scheda di valutazione, che includeva parametri visivi olfattivi e gustativi a cui erano associati specifici punteggi.
Dopo una attenta fase di selezione iniziale, si è giunti alla definizione delle due migliori preparazioni del manzo all'olio DeCo e delle tradizioni di famiglia.
I vincitori del concorso saranno premiati nel corso della prossima settimana, presso la Sala del pianoforte del Comune di Rovato.
Al termine della manifestazione, il gran maestro della Confraternita del manzo all'olio, Alberto Bittu, ha commentato con soddisfazione: «Il concorso è stato un successo in termini di partecipazione ed è solamente il primo passo che intendiamo portare avanti per la valorizzazione di questo piatto straordinario». ■



TOMASONI
FARMACIA COMUNALE
DI ROVATO
VIA FRANCIACORTA



AUTOANALISI
Glicemia - Colesterolo totale
Profilo lipidico - Hdl – Ldl
Trigliceridi
TELEMEDICINA
Elettrocardiogramma
Holter pressorio 24h
Monitoraggio aritmie cardiche
ESAMI
Intolleraze alimentari
Stress ossidativo - Antiaging profile
Profilo ormoni dimagrimento

DA LUNEDÌ A SABATO: orario continuato dalle 8.00 alle 20.00 - DOMENICA: 9.00 - 12.00

Farmacia Comunale di Rovato - Via Franciacorta, 38 - Rovato (BS) - tel. 030 723252

OZONOTERAPIA:
non solo per curare il mal di schiena

SONO NUMEROSE LE APPLICAZIONI DELL'OZONO IN MEDICINA PER CURARE MOLTEPLICI PATOLOGIE



DR. CLAUDIO FERLINGHETTI
Neurochirurgo



DR. FRANCESCO MARIA LA GAMMA
Anestesista Rianimatore Terapia Antalgica

"Per molti l'Ozonoterapia è una cura per il mal di schiena e per l'ernia del disco. Pochi sono a conoscenza delle innumerevoli indicazioni in campo medico. Perché l'ozono trova molteplici applicazioni in medicina? Vediamone le ragioni."

IN CHE COSA CONSISTE L'OZONOTERAPIA?

L'Ozonoterapia consiste nell'introduzione di una miscela di ossigeno ed ozono nell'organismo per scopi terapeutici. L'obiettivo del trattamento è quello di aumentare la quantità disponibile di ossigeno nel corpo, migliorando il metabolismo cellulare e di conseguenza le difese immunitarie. L'ozono può essere introdotto nell'organismo attraverso diverse modalità di somministrazione: endovenosa, intramuscolare, iniezione intra-articolare o sottocutanea, insufflazioni intestinali e vaginali.

OZONO TERAPIA, APPLICAZIONI CLINICHE RACCOMANDATE

Per ottenere l'attivazione circolatoria - Favorire l'utilizzo dell'ossigeno corporeo
Antivirale Antibatterico - Antidolorifico - Immunomodulatore

DERMATOLOGIA	Herpes Zoster e Simplex - Acne - Eczema - Lipodistrofia (Cellulite)
MEDICINA INTERNA	Arteriosclerosi - Epatopatie - Morbo di Crohn - Osteoporosi Artrite reumatoide - Diabete
CARDIOLOGIA	Cardiopatia ischemica - Angina - Recupero post-infarto
GERIATRIA	Demenza senile - Artrosi - Processi infiammatori cronici Dolore cronico - Rivitalizzante - Arteriosclerosi
ANTI-ETÀ	Rivitalizza il corpo e la mente, aumenta la resistenza allo sforzo
OCULISTICA	Maculopatia degerativa
NEUROLOGIA	Cefalee vascolari e tensive - Depressione - Malattie neurovascolari, TIA, Ictus - Sindrome da affaticamento cronico
NEUROCHIRURGIA	Ernia del disco - Dolore lombare e cervicale - Lombosciatalgia Dolore post-operatorio da chirurgia vertebrale
ODONTOIATRIA	Trattamento carie e disinfezione post chirurgia implantare Osteonecrosi
ONCOLOGIA	Adiuvante nella radio/chemioterapia - Mieloma multiplo
ORTOPEDIA	Reumatismo articolare - Gonartrosi - Coxartrosi
VASCOLARE	Insufficienza venosa - Ulcera diabetica - Ulcera post-flebica Ulcere trofiche - Arteriopatie periferiche
DISBIOSI INTESTINALE	Coliti - Colon irritabile - Dismetabolismi - Intolleranze alimentari Ulcera gastrica - Helicobacter Pilori - Stipsi
FISIATRIA	Riabilitazione neuromotoria - Fibromialgia
CHIRURGIA	Infezioni antibiotico resistenti - Prevenzione e post intervento chirurgico
PNEUMOLOGIA	BPCO e ipertensione polmonare - Asma - Rinite allergica
MALATTIE DEGENERATIVE	Sclerosi multipla - SLA (Sclerosi Laterale Amiotrofica) Parkinson - Demenza senile precoce
UROGINECOLOGIA	Trattamento delle infezioni uroginecologiche

QUALI SONO GLI EFFETTI BENEFICI DELL'OZONOTERAPIA?

- Azione fungicida, antibatterica ed inattivazione virale
- Favorisce il rilascio e l'utilizzo dell'ossigeno corporeo
- Provoca il rilascio di fattori di crescita che stimolano la rigenerazione osteoarticolare
- Analgesica-antiinfiammatoria
- Miglioramento del microcircolo e del metabolismo cellulare

L'Ozonoterapia è stata proposta per il trattamento di numerose malattie che colpiscono il nostro corpo, in maniera specifica il sistema cardiocircolatorio, il sistema nervoso, l'apparato intestinale ed il sistema osteo-articolare. È inoltre indicata nel curare infezioni da Herpes-Zoster ed infezioni vaginali ricorrenti e come adiuvante alla Radioterapia e Chemioterapia nei pazienti colpiti da tumore. Viene somministrato anche solo per un bnessere fisico e per migliorare le prestazioni fisiche, sia nella vita quotidiana che durante l'attività sportiva. Caratteristica dell'Ozonoterapia è la totale assenza di effetti collaterali, presenti invece nei farmaci.

Qui a fianco una tabella riassuntiva, redatta dalla SIOOT (Società Scientifica di Ossigeno Ozono Terapia), di tutte la patologie che possono essere curate con l'Ozonoterapia.

Medycal Plan poliambulatori

via Sarnico, 37a Capriolo - 0300948545